

**Listini.** Ieri la firma del memorandum del progetto «PiùBorsa» per favorire la quotazione delle aziende eccellenti

# Pmi, un'autostrada per Piazza Affari

Boccia: «Così si sostiene l'economia reale» - Vegas: «Pronti a fare sistema»

PAGINA A CURA DI

**Marco Ferrando**

**Riccardo Sabbatini**

Per ora è solo virtuale, ma – come dice il presidente della Consob, Giuseppe Vegas – se funziona può diventare una vera e propria «autostrada» per le Pmi verso Piazza Affari. È il progetto «PiùBorsa», al centro del memorandum d'intesa firmato ieri a Milano dai vertici di Consob, Confindustria, Borsa Italiana, Abi, Aifi, Assirevi, Assogestioni, Assosim, Fondo Italiano d'Investimento e Fondo Strategico Italiano.

L'obiettivo è quello di «promuovere una comune linea d'azione per lo sviluppo del mercato mobiliare nazionale». In pratica: portare facce nuove e capitali freschi verso Piazza Affari, reduce da un anno, il 2012, in cui il numero di società quotate è sceso da 263 a 255. Ma c'è da guadagnare anche per le aziende, in particolare quei campioni del made in Italy che finora si sono tenuti alla larga dalla Borsa vuoi per i costi legati alla quotazione (da un minimo di un milione a un massimo di 7-8), vuoi per i tempi, spesso lunghi e incerti, che comporta l'avvicinamento al mercato. I partner dell'iniziativa si sono dati cinque anni di tempo, entro i quali «metteremo insieme – ha sottolineato Vegas – chi finora aveva agito in ordine sparso: la Borsa, i fondi, le imprese».

Soprattutto quelle che, nonostante uno stato di salute superiore alla media, si trovano comunque a fare i conti con la stretta creditizia, e quindi a corto di capitali. A tutte loro verrà messa a disposizione una rosa di strumenti che va dalla formazione allo scouting, da tariffe agevolate per l'Ipo a una corsia preferenziale per l'emissione di bond e mini-bond, fino alla creazione – da parte di Borsa Italiana – di

un'area di mercato dedicata alle Pmi neo-quotate.

Per questo il vicepresidente di Confindustria e presidente di Piccola industria, Vincenzo Boccia, considera il progetto «un'iniziativa concreta a sostegno dell'economia reale, un modo per interpretare la finanza a favore delle piccole e medie imprese». Proprio con Confindustria, d'altronde, da un anno Borsa Italiana ha lanciato il progetto Elite, un percorso di accompagnamento all'Ipo che attualmente vede coinvolte 63 imprese e presto si allar-

## STRATEGIE CONDIVISE

L'obiettivo è promuovere una comune linea d'azione per agevolare il mercato mobiliare nazionale e l'arrivo di nuovi capitali, finanziari e umani

gherà ad altre 30. «Le piccole dimensioni sono una condizione da superare – osserva ancora Boccia – soprattutto in una fase come questa in cui la contrazione del mercato interno obbliga a guardare all'estero. In quest'ottica la Borsa è una doppia way out: per l'impresa, che può capitalizzarsi, per il sistema che diventa sempre più liquido».

Il memorandum sottoscritto ieri non contiene impegni e indicazioni fin d'ora cogenti. Si tratta, per il momento di uno schema che nei prossimi mesi dovrà essere riempito di contenuti. L'unica indicazione precisa riguarda le imprese beneficiarie. Per "entrare in autostrada" una società dovrà esibire un fatturato compreso tra i 20 e i 300 milioni di euro. O una capitalizzazione, se già quotata, non superiore ai 500 milioni. L'asticella – la stessa oltre la quale

scattano gli obblighi per la Tobin Tax – è stata posta a un livello piuttosto basso considerando che verrebbe agevolmente superata da circa i due terzi delle società quotate a Piazza Affari. La Consob promette di agevolare le neo quotate esonerandole per un certo periodo dal versamento dei contributi di vigilanza ed esorta la Borsa ad essere egualmente generosa nelle listing fee ma certamente se un elevato numero di società già quotate decidesse di trasferirsi nel nuovo listino dedicato qualche problema si porrebbe. Per il momento non sono stati neppure precisati i ridotti requisiti regolamentari di cui godrebbero le future Pmi quotate. La problematica va tra l'altro vista congiuntamente al nuovo schema di crowdfunding, per nuove iniziative imprenditoriali con raccolta di equity fino a 5 milioni. È data per imminente una bozza di un regolamento da parte della Consob che, a termini di legge, doveva già essere emanato entro il 19 marzo scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Quando  
l'autotutela  
può sanare  
una contestazione?



### LE LETTERE DEL FISCO

#### Domani lo speciale del Sole

Come difendersi dopo i controlli sui redditi e sulle imposte: i diritti dei contribuenti, le novità del 2013 e le procedure da seguire.



In vendita  
a 0,50  
euro oltre  
al prezzo  
del  
quotidiano

## Il mercato italiano

# 255

**Le società**  
Negoziate a Piazza Affari. Di queste, sono 249 le società italiane

# 171

**Le quotate sotto i 500 milioni**  
Di capitalizzazione di Borsa alla chiusura di ieri

# 22,2%

**Il rapporto sul Pil**  
Della capitalizzazione totale di Piazza Affari al 28 febbraio

## I partner



**Giuseppe Vegas**  
Presidente  
Consob



**Vincenzo Boccia**  
Presidente  
Piccola industria



**Raffaele Jerusalem**  
Consigliere  
delegato  
Borsa Italiana

**L'iter.** «Il protocollo 'PiùBorsa' – ha spiegato ieri – costruisce una sorta di percorso: imprese con determinate caratteristiche incontrano dei fondi d'investimento, i quali le accompagneranno eventualmente alla quotazione a Piazza Affari»

**La way out.** «Le piccole dimensioni sono da superare – osserva – soprattutto in una fase come questa in cui occorre guardare all'estero. La Borsa è una doppia way out: per l'impresa, che può capitalizzarsi, per il sistema che diventa più liquido»

**Le Ipo.** Alla base del memorandum c'è il progetto Elite di Borsa italiana, l'incubatore di potenziali matricole che ad oggi ha già selezionato 63 società: «Di queste secondo Jerusalem, «un 20% circa ha le potenzialità per aprire il capitale a stretto giro»



**Verso Palazzo Mezzanotte.** Obiettivo del progetto PiùBorsa è quello di favorire lo sbarco delle Pmi a Piazza Affari